

151

Adunanza del 4 Aprile 1925

Presiede il Presidente Coja,
Sono presenti i Consiglieri Cantelli,
De Gregorio, Gatti, Falciaini e Rosmini.

1. Comunicazioni

a) Impieghi patrimoniali per bonifiche

Riferendosi all'argomento dello impiego di disponibilità in finanziaria-
menti per opere di bonifica, il Direttore
Generale richiama l'attenzione del
Comitato sopra un elenco di operazio-
ni fatte, in tale campo, dalla Cassa
Nazionale delle Assicurazioni sociali, per
uno importo complessivo di quasi 44
milioni di lire.

o o

b) Convegno di produttori

Il Direttore Generale si dice
lieto di comunicare al Comitato
che la iniziativa del Servizio Orga-
nizzazione per un convegno di produt-
tori in Roma, da indirsi a spese dello

Istituto, subordinatamente al raggiungimento di certi limiti di produzione, ha scritto fino ad ora esito felicissimo, e superiore ad ogni aspettativa. Il numero prevedibile dei partecipanti è salito a circa un migliaio; per conseguenza il preventivo della spesa sarà superato; ma ad ogni modo l'impulso dato alla produzione è tale, da compensare largamente tale aumento.

°°

c) Acquisto di un palazzo a Fiume da parte della Riunione Adriatica

Il Direttore Generale comunica che la Riunione Adriatica di Sicurtà ha acquistato, a Fiume, il palazzo degli eredi Baccich su la riva Cristofolo Colombo, per il quale erano corse trattative anche da parte dello Istituto, che non ne giudicò conveniente lo acquisto.

2. Impieghi patrimoniali

a) Finanziamenti edilizi

Il Direttore Generale ricorda come la importante questione del con-

corso del nostro Istituto in operazioni di finanziamento edilizio abbia già formato più volte oggetto di esame da parte del Comitato, da lettura di una dettagliata relazione nella quale sono enunciati e spiegati i criteri che a suo avviso lo Istituto dovrebbe seguire nella concessione di questa categoria di mutui.

Il Comitato prende atto della relazione presentata dal Direttore Generale, esprimendo parere pienamente favorevole su le sue conclusioni; nella intesa che essa sarà presentata al Consiglio di Amministrazione, rimanendo frattanto acquisita agli atti del Comitato, come allegato al verbale della odierna adunanza.

..

b) Finanziamento, abbinato a contratti di assicurazione, alla Società Anonima Cooperativa Etrusca per costruzione di case. —

Il Direttore Generale comunica che fra le varie richieste di finanziamento,



abbinato a contratti di assicurazione per la costruzione di case, è notevole quella avanzata dalla Soc. An. Coop. Edilizia, alla quale sono stati già dati buoni affidamenti da parte dell'Istituto.

Il finanziamento dovrebbe assumere la figura di mutuo ipotecario, nella misura voluta dalla legge che disciplina l'Istituto stesso, e la relativa somma dovrebbe essere erogata dopo che la costruzione sarà ultimata e con le altre modalità già stabilite per la concessione, già effettuata alla S. E. A. (Società Edilizia Assicurativa), modalità che possono così riassumersi: —

Ogni prestatore dovrebbe versare alla Società un importo pari al 25% del prezzo preventivato dell'appartamento, e, dovrebbe stipulare una polizza di assicurazione in una forma mista speciale, con differimento 3 anni, per un importo pari al 75% del prezzo suddetto. Il beneficio dovrebbe essere attribuito alla Società stessa, la quale, gravando le comisposte mensili di ogni singolo

acquirente anche dell'importo del relativo premio di assicurazione, potrebbe costituirsi il capitale necessario a rimborsarsi in varie riprese il residuo costo dell'appartamento.

Quista gli accordi presi con il Servizio Attuariale, tale polizza speciale impegnerebbe l'Istituto a corrispondere $\frac{1}{6}$ del capitale assicurato, pari a $\frac{1}{4}$ del costo dell'appartamento dopo sei anni della stipulazione, un altro sesto dopo dodici anni, e il restante alla scadenza.

Cosicché l'assegnatario di un appartamento del costo di L. 100.000 dovrebbe stipulare un contratto di assicurazione, nella forma mista, del capitale di L. 45.000, delle quali L. 12.500 pagabili dopo sei anni, L. 12.500 dopo dodici anni, e L. 50.000 dopo venticinque anni.

Mediante il versamento dei prestiti e il contributo del capitale sociale si verrebbe a formare il 50% del costo dell'immobile costruendo, mentre il residuale 50% verrebbe fornito



756
da un finanziamento provvisorio.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dovrebbe fin d'ora assumere l'impegno di sostituirsi; dopochè la costruzione sarà ultimata, al solvente del debito 50%, concedendo alla Società un mutuo pari all'importo stesso, e ottenendo l'iscrizione ipotecaria di primo grado sull'immobile.

Il beneficio della polizza, come sopra è detto, dovrà essere attribuito alla Società, e scopo dell'assicurazione sarebbe specialmente quello di costituire le somme necessarie perchè la Società possa alle scadenze prestabilite, oppure immediatamente in caso di morte dell'assicurato, rimettere in possesso dei propri erediti, e rimborsare all'Istituto le somme da esso mutuate.

Il capitale, da concedersi nel caso in esame, sarebbe di L. 2.000.000, e la Società stessa provvederebbe all'esazione dei contributi mensili (premio ed interessi sul capitale anticipato) da corrispondersi dagli acquirenti, elimi-

unendo così ogni rapporto tra questi e l'Istituto assicuratore.

L'On. Comitato, nell'adunanza del 14 febbraio u.s., espresse parere favorevole all'operazione progettata dalla S.C.A., alle seguenti condizioni:

1° che le somme da impiegarsi dessero il rendimento del 6,50% annuo netto;

2° che la Società si assumesse l'obbligo di pagare i contributi anche nel caso di inadempimento degli acquirenti, nonché quello di rilasciare all'Istituto, in diminuzione del mutuo concesso, i capitali assicurati dalle polizze degli acquirenti che morissero prima del venticinquemio;

3° che l'impegno dell'Istituto di concedere il mutuo fosse subordinato alle risultanze di una perizia da eseguirsi da un tecnico di fiducia a spese della mutualità.

In relazione a ciò il Direttore Generale propone agli On. Collegati di concedere il finanziamento, alle



158
medesime condizioni, anche alla Soc. An.
Coop. Chiusa.

Questa ha richiesto infine che ad
alcuni soci di età inoltrata sia consen-
tito di estinguere la quota di unicus
mediante l'ammortamento semplice
secondo la stipulazione del contratto di
assicurazione, e il Direttore Generale, nel
mente prega gli On. Collegati di indicare
il loro pensiero in merito alla proposta,
fa presente che questa potrebbe essere ac-
colta per un numero limitato di perso-
ne, non più del 20% della massa, e
purché l'ammortamento avvenga nel
termine massimo di 20 anni.

Il medesimo Direttore Ge-
nerale fa presente peraltro che all'in-
conveniente dell'età avanzata potrebbe
evitarsi stipulando un'assicurazione su
due teste reversibile al superstite, e prega
gli On. Collegati di voler manifestare
il proprio parere anche su tale pro-
posta

Il Comitato,



Udita la relazione del Direttore
Generale,

delibera di presentare la propos-
ta al Consiglio di Amministrazione
con parere favorevole,

lasciando al Direttore Generale
di accertare quale fra le due soluzioni
prospettate sia preferibile, per quan-
to riguarda la estinzione del mutuo
da parte di soci di età inoltrata

3. Personale

a) Revisione del caro-viveri

Il Direttore Generale ricorda
come, in applicazione della deliberazione
26 Marzo 1921 del Consiglio di Ammini-
strazione relativa alla revisione trien-
nale della indennità caro-vivere corri-
sposta al Personale, debbasi variare la
indennità stessa, a decorrere dal 1° apri-
le p.v. in relazione agli indici del tri-
mestre Gennaio - Marzo.

Il Segretariato Generale, man-
caudo i dati che fornivano una volta
l'Ufficio Municipale del lavoro e la Dni-



zione Generale del lavoro e della previdenza sociale, ha preso per base, anche questa volta, sia i bollettini settimanali; dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio, sia i prezzi praticati per i vari generi alimentari in alcuni mercati di Roma per la vendita al minuto. Il Direttore Generale presenta quindi una dettagliata relazione del Segretariato, dalla quale risulta che, mentre il bilancio delle abitazioni è rimasto inalterato nel trimestre Gennaio - Marzo, i numeri indicanti del bilancio alimentare e del bilancio vestiario, illuminazione, riscaldamento e spese varie hanno subito variazioni di aumento, in base alle quali il Direttore Generale propone che sia consentito un aumento di retribuzione al personale del 4,50% a decorrere dal 1° aprile.

Il Comitato approva.

b) Dimissioni dello applicato Sig.
Firm Egidio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Ricordato che il Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 31 Gennaio scorso accordava allo applicato Sig. Firm Egidio tre mesi di aspettativa perche potesse dedicarsi alla produzione presso l'Agencia Generale di Trieste;

Considerato che, invece di riprendere servizio alla scadenza dell'aspettativa, il Sig. Firm intende dedicarsi stabilmente al lavoro di produzione ed ha pertanto rassegnato le sue dimissioni;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che le dimissioni dello applicato Egidio Firm siano accettate.

o o

c) Trasformazione di contratti di assicurazione.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, sulla istanza presentata dal Segretario Sig. Angelo Sanguinico per



ottenere, in base art. 18 del Regolamento Interno, la trasformazione di "contatti" n. 454663 (obbligatorio) e 388477 (facoltativo) dalla forma "doppia mista" in quella "mista".

Esunto conto dell'esito favorevole della visita medica alla quale il Sig. Tanguirio è stato sottoposto,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'accoglimento della domanda del Sig. Tanguirio.

4- Varie

a) Domanda dello Agente Generale di Messina.

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Marcianth. Tripodi, Agente Generale di Messina, dovendo far fronte alle spese per il matrimonio di una figliuola, ha richiesto che lo Istituto autorizzi la Banca d'Italia a versargli, sui titoli costituiti la sua cauzione di nom. Lire 93.700, la somma di Lire 50.000 che egli si impegnerà a resti-

lire in dieci mesi, a rate di L. 5.000 ciascuna.

Il Direttore osserva che la cauzione è una delle condizioni essenziali del Capitolato di concessione, e deve rimanere inmutata, in quanto essa copre tutte le operazioni e la gestione amministrativa della Agenzia Generale, ed è in rapporto agli incassi ed al movimento finanziario della Agenzia stessa. Essa deve dunque rimanere ferma in principio ed in fatto. Aggiunge che, qualora si voglia venire in aiuto al Signor Marcianti Tripodi, per la circostanza speciale da lui fatta presente, si può esaminare l'opportunità di concedergli un prestito.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, escludendo che possa essere accolta la domanda del Signor Marcianti Tripodi, autorizza il Direttore Generale ad accordargli un prestito, nella misura e con le modalità che egli ritenga opportune.

164
Lune.

b) Sinistro a polizza Gangemi Concetta in Nicolosi.

Il Direttore Generale riferisce che, con effetto dal 3 Maggio 1924, la Signora Concetta Gangemi in Nicolosi stipulava con l'Istituto un contratto di assicurazione sulla vita a forma mista per un capitale di L. 50.000.

In data 1° dicembre dello stesso anno l'assicurata moriva per broncopneumite.

Dalla relazione del medico circa la malattia che fu causa della morte dell'assicurata, redatta dal Dott. Angelo Grasso, è risultato che la Signora Gangemi era affetta, da parecchio tempo, da catarro bronchiale asmatico, mentre invece nella proposta per l'assicurazione la Signora stessa dichiarò di essere in ottime condizioni di salute. Tale circostanza fu anche confermata dal certificato medico all'ingresso.

Per evidente contraddizione tra

i due certificati medici l'ufficio Legale ritiene necessaria una inchiesta per accertare quale fosse effettivamente lo stato di salute della Signora Gangemi.

Dall'inchiesta è risultato che la predetta Signora nel maggio 1924 inoltrò una proposta d'assicurazione sulla vita alla Compagnia "La Milano" per un capitale di L. 15.000, e che tale proposta venne aggiornata poiché il medico fiduciario della Compagnia stessa riscontrò nell'assicuranda postumi di influenza bronco polmonare.

Poiché dal certificato redatto post mortem dal dott. Grasso risulta che certamente la Signora Gangemi era malata al momento dell'assicurazione, circostanza confermata dallo stesso Dottore allorché visitò la Signora Gangemi al momento dell'assicurazione con "La Milano", il Direttore Generale propone, su parere favorevole dell'ufficio Legale, la contestazione del sinistro salvo a riprenderlo in esame per nuove circostanze.



166
Il Comitato approva la proposta del Direttore Generale.

c) Liquidazione di polizza del dott. Carlo Rossi.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

Il dott. Carlo Rossi, industriale di Milano, il 31 dicembre 1920 ed il 15 maggio 1922, stipulava coll'Istituto due contratti di assicurazione per rispettivo ammontare di L. 700.000 e L. 200.000.

Nel dicembre del 1922, l'assicurato che aveva lasciato decadere la Polizza n. 364518, per mancato pagamento della rata mensile di premio scaduta il 30 giugno 1922, e che, per un momentaneo dissesto finanziario non si trovava in condizione di corrispondere neppure la rata arretrata di premio e quella scadente il 31 dicembre 1922 sull'altra polizza n. 419868, chiese un prestito sul primo contratto, malgrado non fossero state corrisposte le annualità di premio.

Nell'intento di conservare i due

contratti; ed in considerazione dei favorevoli risultati dell'accertamento sanitario; in via affatto eccezionale, si accordava il prestito, subordinandolo all'incasso dei premi scaduti sulla polizza N.° 364518, dal 30-6-1922 al 30-6-1923, nonché del premio semestrale con scadenza 31 dicembre 1922 sull'altra Polizza N.° 419868. —

Verificatosi nel giugno 1924 il decurso dell'assicurato, i contratti non sono risultati in vigore, pel mancato pagamento della quietanza semestrale di premio, scaduta il 31 dicembre 1923, relativa alla Polizza N.° 364518 e della quietanza semestrale di premio scaduta il 31 dicembre 1923, relativo alla polizza N.° 419868. —

Pertanto in applicazione dei patti contrattuali, la polizza N.° 419868 è rimasta estinta per non essere state corrisposte almeno tre intere annualità di premio; l'altra polizza N.° 364518, dovrebbe essere liquidata secondo il valore di riscatto, pel mancato pagamento degli interessi prestito annuali 31 dicembre 1923. —

Tenouchi l'assicurato, che come



168

risulta dagli atti, ha sempre mostrato la maggiore buona volontà per tenere in rigore le due polizze, il 2 maggio 1924, depositava presso l'Agencia Generale di Affilano, che ne registrava l'incasso dei premi dovuti, coll'evidente speranza di mettersi ben presto in regola coi pagamenti. E se egli avesse potuto versare alle S. 9.275, l'Istituto avrebbe dovuto liquidare la somma di S. 900.000.

Perchoppo il disgraziato si suicidò, senza avere regolata la posizione dei due contratti.

Devesi quindi considerare il valore del deposito, in relazione alla posizione contabile delle due polizze e se, nell'interesse dei beneficiari, non sia il caso di operare una equa ripartizione.

A rigore, per insufficienza a coprire l'importo della quietanza semestrale di premio 31 dicembre 1923 Polizza N° 364/18, che ascende a S. 24.219,95 e degli interessi annuali del prestito 31-12-1923, che ammontano a S. 5.764,07 nonché della quietanza semestrale di premio con scadenza

31 dicembre 1923, relativa alla polizza n. 419868 per S. 7.345,22, la somma depositata di L. 29.000 dovrebbe essere considerata priva di ogni effetto contrattuale e come tale restituita agli eredi del defunto assicurato.

Si seguirebbe, come si è aurisetto, la liquidazione della Pol. 36418 secondo il valore di riscatto.

Ma rifugge da un tale rigore la valutazione dei sacrifici affrontati dall'assicurato, sia pure con insuccesso, per conservare alla propria famiglia il beneficio dell'assicurazione, l'entità delle somme pagate e lo stesso senso di equità cui costantemente si ispira la Direzione nelle sue determinazioni.

Pertanto il Direttore Generale propone all'On. Comitato che la somma di L. 29.000 sia destinata a pagare gli interessi sul prestito dal giorno della scadenza 31 dicembre 1923 al giorno del decesso, 12 giugno 1924 ed al pagamento della quietanza semestrale di premio scaduta il 31 dicembre 1923.

Per effetto di una tale soluzione.



ne, la Polizza N. 264/18, sottile annunziata a liquidazione secondo il valore di riduzione aurichi per quello di riscatto.

Il Direttore Generale avverte come oltre che per le considerazioni già espresse egli ha voluto proporre la soluzione più equa, anche nella presunzione della benefica influenza, che essa indubitabilmente eserciterà in un centro industriale come Milano?

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

ne approva la proposta, autorizzando la liquidazione della polizza N. 264/18 secondo il valore di riduzione

o o

d) Richiesta di sussidio

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato come il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 21 Marzo u.s. non ritenne di poter accogliere la domanda di sussidio fatta dalla "Cooperativa di produzione e lavoro dei tubercolotici"



di guerra" riferisce che i rappresentanti della "Associazione tubercolotici di guerra" caldamente appoggiati dall'on. Cipriani Marinelli, sono rimasti molto spiacenti di tale decisione, sia perche altri Enti importanti hanno corrisposto alla loro richiesta, sia perche molte altre Sreude darebbero la loro adesione se il nostro Istituto figurasse fra gli oblatori.

Il Direttore Generale crede, d'altronde, opportuno rilevare che la Cooperativa ha lo scopo di rendere possibile anche alla disgraziata classe di "Tubercolotici di guerra" una qualche attivita' personale affinche' meno disagiata risulti la loro condizione economica, e meno depresso il loro morale; ed aggiunge che la "Associazione Tubercolotici di guerra" nella piena fiducia d'ottenere il sussidio domandato, aveva gia' conseguito allo Istituto un diploma di benemerita. Egli prega pertanto il Comitato di voler riesaminare la domanda.

Il Comitato,



179
preso atto delle comunicazioni del
Direttore Generale,
autorizza lo accoglimento della istan-
za della Cooperativa Tubercolotici di guerra, la-
sciando al Direttore Generale di determinare
la misura del sussidio.

o o
c) Richiesta di pubblicità per il
"Bollettino dei Fasci Italiani all'Estero"

Il Direttore Generale riferisce che
la Segreteria Generale dei Fasci all'Estero
si era rivolta all'Istituto perchi' volesse
stipulare un contratto di pubblicità col suo
Bollettino settimanale, il quale con la inces-
sante illustrazione della vita nazionale
nelle sue manifestazioni piu' salienti, ser-
ve soprattutto a dare a molte centinaia di
migliaia d'italiani all'Estero una veri-
tiera indicazione di quanto avviene in
Patria, cementando con la piu' cordiale
solidarieta' fra l'Italia e le sue Colonie.

In considerazione pero' della ingen-
te spesa che tale pubblicità avrebbe im-
portato (oltre 30 mila lire) la Direzione
Generale ritiene di non poter accogliere

la proposta.

Ora però della Segreteria dei Fasci Italiani all' Estero vengono fatte nuove sollecitazioni; a mezzo del Vice Segretario Comm. An. Sollazzo, affinché l'Istituto voglia concorrere alla maggiore divulgazione del succitato Bollettino, sia pure dando un contributo molto più modesto di quello a suo tempo richiesto e limitando quindi proporzionalmente il numero delle inserzioni.

Il Comitato,

Violic le comunicazioni del Direttore Generale,

Autovissa, in massima, qualche inserzione di pubblicità sul Bollettino dei Fasci Italiani all'estero, lasciando allo Ufficio competente di provvedersi entro il limite più modesto di spesa che sarà possibile.

f) Affissione di cartelli reclame nelle vetture ferroviarie



Il Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanente, con deliberazione del 13 febbraio 1924, autorizzava la spesa di L. 37.730 per la affissione di cartelli - reclame nei vagoni ferroviari di 1°, 2° e 3° classe per la durata di un anno.

In seguito ad ulteriori trattative fatte con la Società concessionaria, la spesa fu poi ridotta a L. 35.000 per l'affissione complessiva di 930 cartelli.

Ora la suddetta Società propone che il contratto in vigore, che verrà a scadenza il 1° Luglio prossimo, sia rinnovato per un anno portando il numero dei cartelli da affiggere da 930 a 3.500, con uno aumento di sole 18.200 sulla spesa che salirebbe a L. 53.200.

Il Direttore Generale è di avviso, però, che sarebbe più opportuno risparmiare la spesa onde trattar:

Il Comitato, convenendo col Direttore Generale, esprime il parere che non convenga rinnovare il

contratto di affissione alla sua sca-
denza.

Dopo di ciò il Presidente soglie
la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
A. Romini

